



**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai
sensi del Decreto Legislativo 231/01
Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità
organizzata – Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego
di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - Delitti in
materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti -
reati transnazionali**

Rev. 02 del 17.04.2025

approvato dal Presidente (Legale rappresentante e Amministratore Unico)
con Atto n.44 del 17.04.2025

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e reati transnazionali	Rev. 02 del 17.04. 2025
---	--	------------------------------------

Sommario

1. Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 – Reati Riguardanti I Delitti Di Criminalità Organizzata – Reati Di Ricettazione, Riciclaggio E Impiego Di Denaro, Beni O Utilità Di Provenienza Illecita E Reati Transnazionali	3
2. Le tipologie dei delitti (art. 24-ter del Decreto art. 25-octies, art. 25-octies.1 e reati transnazionali)	3
2.1 Delitti di criminalità organizzata previsti dal codice penale.....	4
2.2 Delitti di criminalità organizzata previsti dal codice di procedura penale e da leggi speciali ...	6
2.3 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti”	7
2.4 Reati Transnazionali previsti dal Codice Penale	7
2.5 Reati Transnazionali previsti dalle leggi speciali	8
2.6 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D. Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3]...	8
3. Le attività sensibili	9
4. Destinatari della Parte Speciale.....	10
5. Principi generali di comportamento e i protocolli di controllo	10
6. I flussi informativi in favore dell’Organismo di vigilanza.....	13

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e reati transnazionali	Rev. 02 del 17.04. 2025
---	--	------------------------------------

1. Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 – Reati Riguardanti I Delitti Di Criminalità Organizzata – Reati Di Ricettazione, Riciclaggio E Impiego Di Denaro, Beni O Utilità Di Provenienza Illecita E Reati Transnazionali

In generale le fattispecie di reato della presente area, se pur astrattamente possibili all'interno dell'Azienda, appaiono difficilmente ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa di ALER data l'attività svolta in quanto la commissione di tali reati non è difficilmente riconducibile ad un interesse o vantaggio per ALER, ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

L'art. 24-ter del D.Lgs. 231/01 (aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, comma 29) introduce i Delitti di criminalità organizzata, la commissione di alcuni reati nell'interesse o vantaggio dell'ente comportava già una forma di corresponsabilità tra persona fisica e persona giuridica, qualora il reato fosse stato commesso in più di uno Stato o in un solo Stato, ma con parte della condotta (ideazione, preparazione, direzione o controllo) realizzata altrove, con l'implicazione di un gruppo criminale organizzato impegnato in attività illecite in più Stati o i cui effetti sostanziali si verificassero in un altro Stato (artt. 3 e 10 L. n. 146/2006 - "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale").

Successivamente parte dei reati già compresi nell'art. 10 l. n. 146/2006, diventano validi presupposti per il riconoscimento della responsabilità dell'ente, anche se privi del requisito della transnazionalità.

L' art. 24-ter D.lgs. n. 231/01 prevede, infatti, sanzioni pecuniarie e interdittive per l'ente che commette uno degli illeciti dipendenti dai reati di criminalità organizzata ("Associazione per delinquere" - art. 416 c.p., "Associazione di tipo mafioso" - "Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope" - art. 74 D.lgs. n. 309 del 1990) senza alcun vincolo circa il luogo di commissione del reato o di parte della condotta.

Inoltre, grazie all'intervento normativo, sono stati introdotti anche reati-presupposto non contenuti nella l. n. 146/06: "Scambio elettorale politico mafioso" - art. 416-ter c.p., "Sequestro di persona a scopo di estorsione" - art. 630 c.p., Delitti concernenti l'illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto d'armi da guerra e di esplosivi - rif. art. 407 comma 2 lett. a) n. 5 c.p.n.

2. Le tipologie dei delitti (art. 24-ter del Decreto art. 25-octies, art. 25-octies.1 e reati transnazionali)

I reati di criminalità organizzata sono raggruppabili nelle seguenti due tipologie:

1 Delitti di criminalità organizzata previsti dal codice penale

2 Delitti di criminalità organizzata previsti dal codice di procedura penale e da leggi speciali

I reati transnazionali sono raggruppabili nelle seguenti due tipologie:

1. Reati transnazionali previsti dal codice penale

art. 378 c.p. Favoreggiamento personale

2. Reati transnazionali previsti dalle leggi speciali

art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43

art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309

art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286

Qui di seguito è riportata la lettera degli articoli del codice penale e delle leggi speciali che vengono in rilievo per la comprensione di ciascuna fattispecie, accompagnata da una sintetica illustrazione del reato e da una descrizione astratta a titolo esemplificativo delle attività potenzialmente a rischio-reato.

A parte sono trattati i reati dell'art. 25-octies e dell' art. 25-octies.1.

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e reati transnazionali	Rev. 02 del 17.04. 2025
---	--	------------------------------------

2.1 Delitti di criminalità organizzata previsti dal codice penale

Art. 416 Associazione per delinquere

La fattispecie in esame configura un reato “comune” (potendo essere compiuto da chiunque), di tipo associativo ed è caratterizzato dalla realizzazione di uno specifico e predeterminato programma sociale criminoso.

Il reato si realizza anche nelle ipotesi in cui funzionari e dipendenti nell’interesse dell’azienda instaurino rapporti di natura commerciale o finanziaria con società o soggetti terzi “a rischio” oppure eseguano operazioni di finanziamento per perseguire gli scopi dell’organizzazione criminale.

Si precisa che:

la condotta incriminata è caratterizzata dall’accordo tra più persone per formare una struttura stabile, dotata di una personalità formalmente distinta da quella dei singoli partecipanti ed, in concreto, idonea a realizzare uno specifico e predeterminato programma sociale.

L’elemento oggettivo consiste in una condotta che si sostanzia nell’esternare l’intenzione di creare l’associazione e renderne noto il programma, nel dare materialmente vita all’associazione, procurando i mezzi necessari all’esercizio dell’attività per la quale è stata creata e procedere al reperimento delle adesioni dei terzi, nel preparare la struttura necessaria per l’esecuzione del piano sociale e nell’agevolare la realizzazione del programma di un’organizzazione criminale. La responsabilità della persona giuridica sorge anche nel caso in cui venga riconosciuta la responsabilità della persona fisica – soggetto apicale o sottoposto – a titolo di concorso esterno nell’associazione a delinquere.

L’elemento soggettivo è caratterizzato dalla previsione e volontà di costituire un’associazione vietata, con l’ulteriore scopo di realizzare un numero indeterminato di delitti.

Rispetto a quanto sopra evidenziato si aggiunge che affinché possa essere contestato il reato di associazione a delinquere non è sufficiente la semplice commissione del reato da tre soggetti, ma deve essere presente un vincolo associativo tendenzialmente stabile o permanente, cioè destinato a durare anche dopo l’eventuale realizzazione di ciascun delitto programmato, e un programma indeterminato organizzato di mezzi e risorse (vale a dire finalizzato alla commissione di più reati o della reiterazione dello stesso reato). Ciò distingue il reato di associazione a delinquere dal semplice concorso di persone nei reati oggetto dell’associazione.

Dal punto di vista della condotta, il legislatore ha inteso punire sia l’aspetto organizzativo e costitutivo dell’associazione, sia la semplice partecipazione all’associazione, consistente nella coscienza e volontà di essere un componente dell’organizzazione e contribuire al raggiungimento di finalità e obiettivi comuni. La tipologia di associazione dipende da due variabili che la possano caratterizzare:

1. l’appartenenza dei partecipanti ad ALER: infatti l’associazione potrebbe prevedere la partecipazione di soli componenti appartenenti ad ALER o essere mista con la partecipazione di soggetti esterni;
2. la tipologia di reato: infatti l’associazione a delinquere potrebbe essere legata alla commissione di uno dei reati presupposto ricompresi all’interno del D.Lgs. 231/2001 oppure alla commissione di un reato esterno all’elenco dei reati presupposto.

Alla luce di quanto detto potrebbero configurarsi le seguenti due tipologie di associazione a delinquere all’interno di ALER:

- associazione interna ed esterna per reati già previsti dal Decreto;
- associazione interna ed esterna per reati non previsti dal Decreto;

Per entrambe le tipologie di reato, si ritiene che, nella gestione delle varie famiglie di reato presupposto che comportano responsabilità amministrativa, siano stati introdotti meccanismi finalizzati alla prevenzione del

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e reati transnazionali	Rev. 02 del 17.04. 2025
---	--	------------------------------------

reato di associazione. Questo vale sia nel caso in cui il reato di riferimento sia effettivamente tra quelli presupposto, sia nel caso in cui non lo sia, ma che, data la somiglianza, possa usufruire degli stessi meccanismi di prevenzione.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ambito dei processi di:

- **Gestione sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi ad incaricati di pubblico servizio**
- **Gestione relazioni con i fornitori**
- **Assunzione e gestione risorse umane**
- **Gestione delle morosità**

Di conseguenza tale reato presupposto è stato successivamente considerato nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.

Art. 416-bis Associazione di tipo mafioso

La fattispecie in esame configura un reato “comune” (potendo essere compiuto da chiunque), di tipo associativo ed è caratterizzato, oltre che dalla realizzazione di delitti, anche dalla gestione e dal controllo di settori di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, dal perseguimento di profitti e vantaggi ingiusti per sé o per altri ed, infine, dal turbamento del libero esercizio del voto.

Si precisa che:

un'associazione è di tipo mafioso qualora utilizzi il “*metodo mafioso*” per la realizzazione del programma criminoso, vale a dire quando per la realizzazione del programma criminoso si utilizza verso l'esterno e in danno degli offesi “*la forza intimidatrice*” e a loro volta gli stessi offesi si trovino in una condizione di “*assoggettamento e omertà*” nei confronti dell'associazione stessa in virtù dell'intimidazione da questa esercitata.

L'elemento soggettivo è caratterizzato nella coscienza e volontà di partecipare o costituire un'associazione mafiosa, con l'ulteriore scopo di perseguire i fini criminosi descritti dalla norma.

La norma si applica anche a quelle organizzazioni criminali nominativamente diverse dalle associazioni mafiose, ma sostanzialmente e strutturalmente analoghe;

La condanna comporta la confisca obbligatoria delle cose pertinenti al reato.

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:

- **Gestione sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi ad incaricati di pubblico servizio**
- **Gestione relazioni con i fornitori**
- **Assunzione e gestione risorse umane**
- **Gestione delle morosità**

Di conseguenza tale reato presupposto è stato successivamente considerato nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.

Art. 416-ter Scambio elettorale politico-mafioso

La fattispecie in esame configura un reato “comune” (potendo essere compiuto da chiunque).

La condotta si differenzia da quella descritta nell'art. 416-bis comma 3 c.p. poiché consiste nel procacciarsi promesse di voto nelle competizioni elettorali in cambio di denaro mediante il sostegno intimidatorio dell'associazione mafiosa.

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e reati transnazionali	Rev. 02 del 17.04. 2025
---	--	------------------------------------

Nonostante la proprietà pubblica dell'Azienda riduca notevolmente il possibile vantaggio, appare comunque astrattamente ipotizzabile, anche se assai improbabile la fattispecie dello scambio elettorale politico-mafioso. ALER potrebbe favorire l'assunzione di un dipendente o l'affidamento di incarichi, consulenze o la non richiesta di crediti agli utenti su indicazione di una Pubblica amministrazione al fine di ottenere condizioni economiche più vantaggiose nei finanziamenti per la realizzazione /manutenzione di ERP o nelle convenzioni stipulate con comuni ed enti territoriali.

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:

- Gestione rapporti con l'Utenza;
- Gestione delle morosità;
- Rapporti con terzi come fornitori;
- Gestione della selezione e assunzione del personale;
- Sponsorizzazioni, donazioni, omaggio;
- Gestione consulenze

Di conseguenza tale reato presupposto è stato successivamente considerato nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.

Art. 630 Sequestro di persona a scopo di estorsione

Il reato è qualificabile come "complesso" poiché gli elementi costitutivi della fattispecie sono essi stessi fatti che rappresentano autonome figure di reato: sequestro di persona (art. 605 c.p.) ed estorsione (art. 629 c.p.).

La condotta criminosa consiste nella privazione della libertà di una persona finalizzata al conseguimento di un ingiusto profitto come prezzo della liberazione dell'ostaggio; il reato, tuttavia, si consuma indipendentemente dalla realizzazione del profitto.

L'elemento soggettivo è costituito dal dolo generico, consistente nella volontà di privare taluno della libertà personale, e dal dolo specifico, consistente nello scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione.

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

2.2 Delitti di criminalità organizzata previsti dal codice di procedura penale e da leggi speciali

Le disposizioni previste dal codice di procedura penale e dalle leggi speciali richiamate dall'art. 24-ter sono le seguenti:

Art. 407 comma 2 lett. a) n. 5 c.p.p. Delitti concernenti la fabbricazione e il traffico di armi da guerra e di esplosivi

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e reati transnazionali	Rev. 02 del 17.04. 2025
---	--	------------------------------------

Art. 74 DPR n. 309 del 1990 Associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

2.3 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

ALER ha attivato una modalità di riscossione degli incassi attraverso l'utilizzo di mezzi di pagamento diversi dal contante (esempio: carte di credito e di debito) e Pago PA.

Art. 493-ter c.p.

Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato

art. 493-quater c.p.

detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato

art. 640-ter c.p

Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico

In merito a questo reato si veda quanto già definito all'interno della Parte Speciale B ed A dove si specifica che, per quanto riguarda gli accessi ai Database esterni sia pubblici sia privati e per la loro gestione è stato predisposto un "Elenco accesso Banche dati esterne" con l'identificazione dell'Ente a cui si riferisce la banca dati, della Banca dati esterna, della Descrizione del servizio, degli operatori che accedono e dell'Amministratore delle Utenze.

2.4 Reati Transnazionali previsti dal Codice Penale

Art. 378 Favoreggiamento personale

Tale ipotesi di reato "comune" presuppone l'agevolazione di qualsiasi soggetto a carico del quale vi è il sospetto che abbia compiuto un delitto, ovviamente ad esclusione dell'autore del favoreggiamento.

La fattispecie presuppone due requisiti fondamentali:

- preesistenza di un delitto punito con la pena dell'ergastolo o della reclusione;
- mancata partecipazione al reato contemplato all'art. 377-bis c.p.

L'elemento soggettivo è il dolo generico, consistente nella coscienza e volontà del fatto tipico previsto dalla norma incriminatrice.

L'oggetto della condotta incriminata consiste nel:

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e reati transnazionali	Rev. 02 del 17.04. 2025
---	--	------------------------------------

- tenere un comportamento, attivo od omissivo, idoneo a sviare o ritardare le indagini dell'autorità giudiziaria;
- tenere un comportamento volto a vanificare o intralciare le attività finalizzate all'applicazione di misure precautelari o cautelari, quali l'arresto, il fermo o l'esecuzione dell'ordinanza che dispone la custodia cautelare.

Non è punito "l'autofavoreggiamento" che si realizza quando il soggetto attivo favorisce un terzo col solo fine di sviare le indagini dalla propria persona.

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato

2.5 Reati Transnazionali previsti dalle leggi speciali

Art. 291-quater D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

Art. 74 D.P.R. 9.10.1990, n. 309 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda nell'interesse o a vantaggio di ALER. In caso di commissione di tali delitti da parte dei soggetti apicali ovvero subordinati, questi non possono che avere agito nell'esclusivo interesse proprio o di terzi. La Società, di conseguenza, ritiene tali fattispecie delittuose non rilevanti ai fini del presente Modello pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

Art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e 5, D.lgs. 25.7.1998, n. 286 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

2.6 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D. Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3].

Con riferimento ai reati di riciclaggio propri che comprendo la ricettazione, il riciclaggio e l'impiego di denaro e beni di provenienza illecita compresi tra i reati presupposto di cui all'art. 25-octies del D.Lgs. 231/2001, si tratta di reati generalmente indirizzati ad enti soggetti alla disciplina antiriciclaggio ex D.Lgs. 231/2007. In particolare, l'art. 12 del Decreto identifica tra i destinatari i professionisti (es. commercialisti, notai, avvocati), gli uffici della pubblica amministrazione ed altri operatori qualificati. Le attività di ALER Pavia Lodi nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, le convenzioni ed i contratti stipulati dall'Ente nell'ambito delle procedure di appalto e delle commesse pubbliche sono potenzialmente esposte al rischio di riciclaggio anche se ALER

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e reati transnazionali	Rev. 02 del 17.04. 2025
---	--	------------------------------------

non rientra nel novero di pubblica amministrazione come prevista dalla disciplina dalla normativa antiriciclaggio e conseguentemente non è destinataria di tali obblighi. Oltre alla gestione degli appalti, i reati della presente area sono possibili, ad esempio, nei casi di gestione degli incassi e dei canoni in contanti e gestione della cassa, alla gestione dei controlli al ricevimento dei beni e materiali acquistati nonché alla vendita di alloggi di ERP per quanto attiene la verifica dei possibili acquirenti. Con riferimento all'autoriciclaggio, un'attività astrattamente a rischio potrebbe essere quella della tenuta della contabilità e della gestione degli adempimenti fiscali e versamento delle imposte al fine di ridurre il carico fiscale e di reimpiegare all'interno dell'Ente il denaro risparmiato.

Art. 648 c.p. Ricettazione

Art. 648 bis c.p. Riciclaggio

Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Art. 648-ter.1 Autoriciclaggio

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:

- **Gestione pagamenti/incassi**
- **Rapporti con utenti per lo svolgimento delle differenti pratiche**
- **Gestione dei beni aziendali**
- **Rapporti con i fornitori**
- **Gestioni dei Contratti di acquisto / Gare come Stazione Appaltante**
- **Gestione relazione con aziende aggiudicatrici**
- **Gestione della morosità**
- **Compravendita alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale**
- **Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali**

Di conseguenza tale reato presupposto è stato successivamente considerato nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.

3. Le attività sensibili

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere, ai fini della presente Parte Speciale "E" del Modello, le seguenti:

1. **Gestione sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi ad incaricati di pubblico servizio;**
2. **Assunzione e gestione risorse umane**
3. **Rapporti con i fornitori**
4. **Gestioni dei Contratti di acquisto / Gare come Stazione Appaltante**
5. **Gestione della morosità**
6. **Gestione Rapporti con utenti per lo svolgimento delle differenti pratiche**
7. **Gestione dei beni aziendali**
8. **Gestione pagamenti/incassi**
9. **Gestione della cassa aziendale**
10. **Compravendita alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale**
11. **Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali**

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e reati transnazionali	Rev. 02 del 17.04. 2025
---	--	------------------------------------

4. Destinatari della Parte Speciale

Sono destinatari (di seguito i “Destinatari”) della presente Parte Speciale del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 di Aler Pavia Lodi (di seguito l’ “Azienda”) e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso:

- l'amministratore e i dirigenti dell'azienda (cosiddetti soggetti *apicali*);
- i dipendenti dell'azienda (cosiddetti soggetti interni *sottoposti ad altrui direzione*).

In forza di specifica accettazione o in forza di apposite clausole contrattuali possono essere destinatari di specifici obblighi per il rispetto del contenuto del Codice etico i seguenti soggetti esterni (di seguito i “Soggetti Esterni”):

- i collaboratori, i consulenti e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo;
- i fornitori, clienti di Aler Pavia Lodi.

5. Principi generali di comportamento e i protocolli di controllo

I Destinatari della presente Parte Speciale del Modello, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali e i principi generali di comportamento richiamati nel Codice Etico devono rispettare i protocolli di controllo di cui sono responsabili previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata.

1. Con riferimento alla gestione sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi ad incaricati di pubblico servizio;

In ALER Pavia Lodi vi è la prassi a non effettuare sponsorizzazioni, donazioni e omaggi; nel Codice etico è comunque presente la previsione del divieto di pratiche corruttive con la precisazione che l'azienda non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, dei loro rappresentanti e candidati, al di fuori dei casi previsti da normative specifiche ispirandosi anche ai principi del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Tutti i rapporti con funzionari pubblici, rappresentanti di forze politiche e di associazioni portatrici di interessi, devono svolgersi nel massimo della trasparenza e della legalità.

Non è consentito, nemmeno a seguito di pressioni illecite, promettere o versare somme, beni in natura o altri benefici a titolo personale per promuovere o favorire gli interessi dell'azienda.

E' vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici o loro familiari che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsivoglia vantaggio.

Tale norma riguarda sia i regali promessi che ricevuti.

I regali offerti, salvo quelli di modico valore, devono essere documentati in modo adeguato per consentire verifiche e autorizzati dal responsabile di funzione.

2. Con riferimento all'assunzione e gestione risorse umane.

ALER Pavia Lodi è dotata di specifico Regolamento organico e di reclutamento del personale , recante la disciplina del procedimento selettivo, in cui si specificano i controlli da effettuarsi sulla presenza o meno di conflitto di interessi e sulla presenza di sentenze per reati contemplati nel D.lgs 231/01 con particolare attenzione all'inserimento di autocertificazioni attestanti l'inesistenza di vincoli di parentela o affinità tra gli esponenti della società e gli esponenti della pubblica amministrazione locale e/o fornitori, clienti o terzi contraenti della società medesima.

3. Con riferimento ai rapporti con i fornitori

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e reati transnazionali	Rev. 02 del 17.04. 2025
---	--	------------------------------------

4. Con riferimento alla gestione dei Contratti di acquisto / Gare come Stazione Appaltante

In relazione ai rapporti con i fornitori ed alla gestione dei contratti di acquisto e gare come stazione appaltante si richiamano le disposizioni contenute nel Codice Etico, con specifico riferimento al divieto per il dipendente di chiedere e/o accettare da chiunque abbia tratto o possa trarre benefici dall'attività dell'Azienda, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelle di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia.

Le regole e le modalità operative adottate per la qualifica, selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori sono contenute nel Regolamento per i lavori/ beni e servizi in economia

Vale specificare che che Aler Pavia Lodi segue quanto definito dal D.lgs.36/2023 in materia di procedure di affidamento e di appalti. Struttura gli affidamenti attraverso le procedure digitali utilizzando le seguenti soluzioni tecnologiche:

- SINTEL, PIATTAFORMA DI E-PROCUREMENT DELLA REGIONE LOMBARDIA;
- MEPA (MERCATO ELETTRONICO DELLA P.A.) DI CONSIP S.P.A.;
- NECA (NEGOZIO ELETTRONICO DI ACQUISTO DELLE CONVENZIONI ATTIVATE DA ARCA).

È presente, inoltre, uno specifico regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e specifiche procedure nel contesto del sistema di gestione della qualità. Per l'affidamento di incarichi legali di rappresentanza e difesa in giudizio e/o consulenza legale all'azienda è in vigore un elenco di professionisti legali, costituito per il tramite di uno specifico avviso pubblico

5. Con riferimento alla gestione morosità

Le regole relative al processo di morosità sono in uno specifico "Regolamento aziendale per la gestione della morosità" e un "Regolamento per la dichiarazione di inesigibilità e svalutazione dei crediti maturati per effetto di contratti di locazione cessati"

6. Con riferimento alla gestione dei rapporti con gli utenti

Il Codice Etico vieta ai dipendenti di chiedere e/o accettare, da chiunque abbia tratto o possa trarre benefici dall'attività dell'Azienda, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelle di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia.

I rapporti che Aler intrattiene con gli utenti e le modalità con cui vengono regolati sono descritti in regolamenti aziendali come "Regolamento per la ripartizione delle manutenzioni nei fabbricati ERP", "Regolamento d'uso degli alloggi di ERP". "Regolamento mobilità inquilini", Regolamento regionale 10 ottobre 2019, n. 11 "Disciplina del contributo regionale di solidarietà a favore dei nuclei assegnatari dei servizi abitativi pubblici in condizioni di indigenza o di comprovate difficoltà economiche, in attuazione dell'articolo 25, commi 2 e 3, della l.r. n. 16/2016.

7. Con riferimento alla gestione dei beni aziendali

Aler Pavia Lodi gestisce i propri beni aggiornando gli inventari di beni in essere così come riportato nel Regolamento di contabilità adottato.

È prevista la distribuzione in forma controllata dei beni informatici aziendali per i quali è mantenuta la rintracciabilità in appositi moduli.

Per la gestione delle autovetture è previsto uno specifico Regolamento per l'uso delle vetture aziendali.

8. Con riferimento alla gestione pagamenti/incassi

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e reati transnazionali	Rev. 02 del 17.04. 2025
---	--	------------------------------------

9. Con riferimento alla gestione della cassa aziendale

Per quanto attiene al rispetto della normativa per il contrasto al riciclaggio ed all'uso del denaro contante, per la quali si ricordano le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore previste dal D.Lgs. 231/2007 e s.m.i. ALER ha attivato una modalità di riscossione degli incassi attraverso l'utilizzo di mezzi di pagamento diversi dal contante come pagamento POS (bancomat e carta di credito) e Pagamento PA.

I canali utilizzati per i pagamenti sono in linea con la normativa di riferimento. Il tracciato generato da Sireal, infatti, non può essere modificato e al momento del caricamento del tracciato sul portale della banca, qualora ci sia una mancanza di dato è la piattaforma bancaria stessa che segnala l'anomalia..

ALER assicura inoltre la tracciabilità dei flussi finanziari in accordo con le misure previste dalla Legge n. 136/2010 (Controlli antiriciclaggio, indicazione del CIG/CUP, etc.) ed ha in essere un Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria.

10. Con riferimento alla compravendita alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale

Sebbene ALER non risulti destinataria di obblighi generali previsti dal D.Lgs. 231/2007 richiede specifiche autodichiarazioni da parte di coloro che vogliono ad esempio partecipare ad aste che attestino il livello di "onorabilità" del possibile compratore. Quanto dichiarato può essere ulteriormente verificato.

11. Con riferimento alla gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali

Aler Pavia Lodi regolamento le modalità di pagamento di tasse e tributi all'interno del Regolamento di contabilità, inoltre è soggetta al controllo oltre che del Collegio sindacale anche di società di revisione del bilancio. Esiste inoltre una segregazione delle funzioni nell'ambito della gestione dei tributi.

Riassumendo, ALER Pavia Lodi ha già adottato i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- Sistema di gestione qualità in accordo alla norma ISO 9001. Tale sistema è integrato con i principi di prevenzione della corruzione, in conformità con quanto previsto dalla Legge 190/2012 e dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e attuazione delle misure generali e specifiche previste dal Piano;
- Audit da parte della funzione di internal audit e Piano triennale dell'attività di internal Audit;
- Schema di regolamento di contabilità che garantisce la trasparenza contabile nonché la tenuta delle scritture contabili secondo principi di verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente;
- Regolamento per la gestione della Cassa;
- Procedura Rapporti con Pubblica amministrazione.
- Attività di vigilanza del Collegio dei Sindaci (vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato e sul suo concreto funzionamento).
- Controllo contabile e verifica della regolare tenuta della contabilità svolta dalla Società di Revisione Legale;
- Codice Etico integrato ai sensi del D.p.r. 62/2013, come modificato dal D.p.r. n. 81/2023, ed ai sensi del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza;
- ALER assicura la tracciabilità dei flussi finanziari in accordo con le misure previste dalla Legge n.

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 Parte Speciale E– Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e reati transnazionali	Rev. 02 del 17.04. 2025
---	--	------------------------------------

136/2010 (Controlli antiriciclaggio, indicazione del CIG/CUP, etc. ed ha in essere un Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria

- Regolamento per il trattamento dimissione e rimborsi spese Presidente
- Segregazione delle funzioni nell'ambito della gestione dei tributi.
- Regolamento incentivo svolgimento funzioni tecniche Approvato con atto del Presidente
- Patto di Integrità in materia di contratti pubblici regionali
- Regolamento incarichi e consulenze;
- Modalità di stipula dei contratti;
- FS-01.0 Nomina del RUP
- FS-1.1 Determina a contrarre /autorizzazione di spesa
- FS-1.2 Selezione del contraente Regolamento organico;
- FS-1.3 Stipula del contratto Regolamento per le assunzioni di personale;
- FS-1.4 Incentivi calcolo e liquidazioni incentivi fase 1-2-3
- Regolamento per la gestione della morosità;
- Regolamento per il trattamento dimissione e rimborsi spese Presidente;
- Procedura di gestione del conflitto di interessi

6. I flussi informativi in favore dell'Organismo di vigilanza

Al fine di fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti per esercitare le sue attività di monitoraggio e di verifica dell'efficace esecuzione delle procedure, dei regolamenti e dei controlli previsti dal Modello e, in particolare, dalla presente Parte Speciale è necessario che tutta la documentazione prodotta nell'ambito delle attività disciplinate nella presente Parte Speciale sia conservata da ciascun Destinatario coinvolto nel processo per le attività di propria competenza e messa a disposizione, su richiesta dell'Organismo di Vigilanza.

I Destinatari interni, sulla base delle verifiche effettuate, provvedono a inviare all'Organismo di Vigilanza, i documenti da lui richiesti in apposito documento riassuntivo dei flussi.

I Destinatari interni sono tenuti a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza qualsiasi eccezione comportamentale o qualsiasi evento inusuale, indicando le ragioni delle difformità e dando atto del processo autorizzativo seguito.

L'Organismo di Vigilanza richiede ai Destinatari del Modello di comunicare il rispetto dei principi e dei protocolli di controllo sanciti nella presente Parte Speciale nello svolgimento dei compiti loro assegnati.

Lo strumento di comunicazione è rappresentato da un messaggio di posta elettronica corredato dal flusso informativo cui si riferisce la comunicazione da inviarsi, a cura dell'interessato, all'indirizzo di posta elettronica appositamente creato per tale fine.